

Antonio e quell'ultima gita in moto: dolore nella sua Castelvenerere

Il giovane musicista è morto in un incidente sulla A24 Comune e Pro loco sospendono gli eventi per Sant'Anna



LA TRAGEDIA

Michele Palmieri

Dolore e sconcerto. Così Castelvenerere ha accolto la notizia tristissima della morte di un giovanissimo. Un tragico e fatale incidente lungo l'A24 a pochi chilometri da L'Aquila ha infatti stroncato la vita e i sogni di Antonio Scetta, 23 anni, musicista sannita giunto in Abruzzo probabilmente per una gita fuori porta. La notizia di quanto accaduto è subito rimbombata nel piccolo Comune e ha fatto in pochissimi minuti il giro del centro. Il silenzio ha praticamente inghiottito in un baleno l'estate a Castelvenerere e sono stati immediatamente annullati anche alcuni eventi previsti in settimana per la festività di Sant'Anna patrona del centro telesino. Antonio era amato in paese e chi lo ha conosciuto parla di un ragazzo solare, appassionato ed educato. Insomma, un bravo ragazzo con passioni e sogni da rincorrere. Un giovane sempre pronto a spendersi per gli altri. Molto apprezzata anche la famiglia del giovane Antonio che ora si trova purtroppo a fare i conti con un dolore estremo e lancinante per scomparsa del suo unico figlio. Anche i social sono inondati di affetto e di ricordi di Antonio, che si era diplomato qualche anno fa al liceo scientifico indirizzo tecnologico ed era stato poi assunto da un'azienda

DA DI SANTO E SIMONE, RISPETTIVAMENTE SINDACO E VICE, PAROLE DI AFFETTO PER IL RAGAZZO E I SUOI FAMILIARI

del nord e nel contempo si stava laureando in tecnologie informatiche. Proprio sui social il giovane Antonio parlando della sua passione sconfinata per la musica - suonava il clarinetto anche nel locale complesso bandistico - scriveva: «La musica è la più romantica di tutte le arti». Ha voluto ricordare il giovane Antonio anche il sindaco di Castelvenerere, Alessandro Di Santo. «Non si parla d'altro - dice con la voce mesta la fascia tricolore che quasi fa fatica a contenere la commozione - qui non siamo solo una comunità ma una grande famiglia e la tragedia che ci ha colpiti ci lascia atto-

niti. Antonio e papà Fabrizio erano sempre disponibili e in prima linea anche nelle azioni di volontariato. Ieri mattina ho anche tenuto una riunione con il parroco e la Pro Loco e abbiamo deciso di sospendere tutte le feste e gli eventi in programma in occasione di Sant'Anna lasciando spazio solo alla funzio-



ne religiosa. Tanti ragazzi oggi mi hanno chiesto se potevano fare qualcosa e ho chiesto loro di pregare perché ne abbiamo tutti bisogno. Inoltre appena sapremo notizie sui funerali valuteremo l'istituzione del lutto cittadino». Comosso anche il ricordo di Raffaele Simone, vicesindaco di Castelvenerere: «Un ragazzo straordinario - dichiara - e una famiglia straordinaria anche per valori e sempre pronta a dare una mano a chi ne avesse bisogno. Davvero il dolore in questo momento è enorme». «Oltre che per la musica - ricorda invece Alessandro Verrillo del Cen-

tro di educazione musicale permanente di Castelvenerere - Antonio nutriva una grande passione per le motociclette e per la palestra. Il suo entusiasmo per la vita era contagioso e il suo sorriso era sempre presente, pronto a illuminare le giornate di chiunque lo incontrasse. La sua scomparsa lascia un vuoto incalcolabile nel cuore di tutti coloro che lo conoscevano». Intanto sull'incidente avvenuto lungo l'A24 tra Tornimparte e L'Aquila Ovest, più precisamente al km99, non lontano dall'area di servizio Valle Aterno Est, e in cui ha perso la vita Antonio, è stato aperto un fasci-

colo d'inchiesta. Nell'incidente sono rimasti coinvolti diversi mezzi e più persone. Si tratta nel dettaglio di una 55enne, che viaggiava in coppia su un'altra moto, e che è ancora ricoverata in gravi condizioni al reparto di rianimazione del «San Salvatore» dell'Aquila mentre solo lievi ferite per le tre persone che viaggiavano invece nell'auto, una Polo, rimasta coinvolta nell'incidente, tutte di origine lucana. Ancora in corso da parte della polizia stradale l'esatta ricostruzione della dinamica dell'incidente e quindi delle responsabilità del sinistro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schiamazzi e bivacchi, residenti stremati Zampetti: «Ora videosorveglianza efficace»

SAN GIORGIO DEL SANNIO

Achille Mottola

Schiamazzi sotto casa: ancora notti in bianco per alcune famiglie in varie località della cittadina. Si era partiti dalle incursioni di un gruppo di adolescenti e giovanissimi in località Marzani che avevano vandalizzato la terrazza, dove si svolgono iniziative artistico-culturali. Sedie distrutte e buttate nella vegetazione, parolacce e minacce agli abitanti del posto che avevano cercato di intervenire contro gli schiamazzi notturni. Dopo l'intervento delle forze dell'ordine e la ferma presa di posizione del neo sindaco e dell'amministrazione civica, tutto sembrava ritornato alla normalità che, purtroppo, non è durata. Continuano i bivacchi



molesti che si prolungano fino all'alba, creando forte disagio ai residenti. La notizia è stata ripresa anche a livello nazionale dalla trasmissione «Morning news» di Canale 5, il cui inviato ha sentito dei cittadini che hanno eviden-

ziato questa problematica. Tra questi il presidente dell'associazione «Campania, Europa Mediterraneo», Enzo Parziale che sottolinea: «Non penso che il problema di una parte minoritaria del mondo giovanile della nostra cit-

tadina sia riconducibile alle baby gang di matrice metropolitana, spesso assoggettate alla delinquenza comune e a quella mafiosa. Più semplicemente si tratta di una preoccupante tendenza che oggi si ispira e assimila comportamenti della violenza suburbana, ma che, se le istituzioni politiche e quelle preposte all'ordine pubblico non affrontano con strumenti idonei, potrebbe anche diventare qualcosa di molto più pericoloso. Il giovanilismo astratto che anima taluni ambienti è non solo socialmente deleterio ma anche irresponsabile e omertoso». È sempre Parziale a rimarcare che il neo sindaco si era già impegnato a dotare la zona (Terrazza Marzani e Piazza Ciriaco Bocchini) di un sistema di video sorveglianza efficace. Impegno confermato anche dall'assessore al decoro urbano, Giacomo Zampetti

che con Ricci aveva fatto un sopralluogo proprio nella zona interessata. «Andremo alla grande - rintuzza il capogruppo di opposizione Maurizio Bocchino - se il sindaco Ricci dovesse impegnarsi come quando era nella giunta Pepe, lasciandoci in eredità un sistema di videosorveglianza sconnesso. Ora le telecamere, incrementate nel numero dalla precedente amministrazione, sono funzionanti. Ma certo non possono bastare. Serve un'autorevole presa in carico della delicata problematica giovanile da parte dell'amministrazione, ma anche l'assunzione da parte delle agenzie educative operanti sul territorio di una responsabilità per affrontare la questione». «Una delle priorità della nostra amministrazione - afferma il sindaco Ricci - è mettere in sicurezza le nostre strade, tutelando la popolazione con l'installazione di sistema di sorveglianza di ultima generazione e attivando un controllo operativo, con la collaborazione delle forze dell'ordine, ma anche coinvolgendo i nostri giovani sul valore del territorio come bene comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Gesesa, più spazio alle arringhe slitta la decisione sui rinvii a giudizio

L'INCHIESTA

Per il mancato completamento delle arringhe dei difensori slitta al 30 settembre la decisione del gup relativa al processo sulla gestione dei depuratori e l'inquinamento dei fiumi e sull'affidamento a Gesesa del servizio idrico integrato. Il pm Maria Colucci aveva chiesto 26 rinvii a giudizio, oltre alla condanna ad 8 mesi per Raffaele Scarinzi, sindaco di Vitulano, che ha scelto il rito abbreviato, e il patteggiamento per Francesco De Laurentiis, funzionario Gesesa.

La richiesta di rinvio a giudizio per il primo troncone riguarda Giorgia Dora Amato di Benevento, Domenico Bernando di Sant'Agata, Rosanna Cocozza di Benevento, Gelsomino De Angelis di Ponte, Francesco De Laurentiis e Antonio Di Rubbo di Benevento, Vincenzo Maria Falcione della provincia di Isernia, Piero Ferrari di Roma, Carlo Alberto Iannace di San Leucio, Mario Lepore di Benevento, Gianluca Luciani di Pietrelcina, Claudio Maraschiello e Antonio Mazza



di Benevento, Michele Mazzarelli di Faicchio, Giuseppe Melillo di Vitulano, Massimo Messere di Paduli, Antonio Pisanti di Madaloni, Anna Pontillo di Calitri, Piero Porcaro di Ceppaloni, Giovanni Rossi di Venafro, Giovanni Ruggieri di Castelvenerere, Giovanni Tretola di Sant'Angelo a Cupolo. Le accuse contestate a vario titolo sono di inquinamento ambientale, frode nelle pubbliche forniture, truffa aggravata, gestione illecita di rifiuti, scarichi di acque reflue senza autorizzazione, abuso d'ufficio e falsità ideologica.

Nel secondo filone richieste di giudizio per Ferrari, fino al gennaio 2019 ad di Gesesa, e Tretola, capo tecnico della società. Oltre a Oreste Montano, ingegnere, Giovanni Colucci (Ato Calore-Irpinio), Giovanni Moriello, geologo, Giovanni Quarantiello, già consigliere comunale e Pasquale Schiavo, responsabile manutenzione della Gesesa. Le accuse per Ferrari, Colucci, Montano e Quarantiello sono di abuso di ufficio per una delibera del 2018, per Moriello e Schiavo di abuso di ufficio, per Tretola di falso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rientri e lavori agricoli, strade affollate e raffica di multe per violazioni al Codice

L'OPERAZIONE

Celestino Agostinelli

In piena stagione estiva anche nelle aree di Fortore, Tammaro e Miscano si registra puntualmente l'aumento del traffico veicolare e di ciclomotori, oltre che dei tanti mezzi agricoli impegnati nella raccolta e trasporto dei prodotti stagionali. Conseguenzialmente aumenta anche il lavoro per le forze dell'ordine, in particolare i carabinieri della Compagnia di San Bartolomeo e delle stazioni collegate. L'ultimo week-end i militari hanno espletato un capillare e vasto servizio di controllo su tutta l'area di competenza ed in tutti i comuni della Val Fortore, con l'impiego di 23 pattuglie, che hanno identificato 206 persone e controllato 152 veicoli e 9 esercizi pubblici.

Sono state elevate 16 sanzioni amministrative per infrazioni del Codice della strada, per 13.252 euro totali, e sono stati sequestrati 5 veicoli per circolazione senza la copertura assicu-



rativa Rca obbligatoria. Dalle verifiche è scaturito inoltre, il fermo amministrativo di un ciclomotore privo di targa; altri veicoli erano privi di revisione o circolavano malgrado il fermo amministrativo. Non è mancata la decurtazione di 25 punti da patenti di guida. L'intensa attività dei militari del nucleo operativo e radiomobile e delle stazioni dipendenti dalla compagnia è rivolta con particolare attenzione anche all'area di confine con la Puglia lungo la statale 369 Appulo Fortorina. E, come più volte fatto notare dal co-

mandante della compagnia capitano Gaetano Ragano, con il rientro dei molti emigrati, in concomitanza delle tante festività patronali, molte delle quali coincidenti con il mese di agosto, ed i tanti eventi musicali e sagre, con un evidente aumento dei cittadini, i controlli diventano più incisivi. Ma restano sempre i fine settimana i momenti di maggiore attenzione da parte dei carabinieri del comando provinciale di Benevento al fine di evitare pericoli sulle strade e garantire maggiore sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA